



COMMISSIONE EUROPEA


 Segreteria del Presidente
 TRANSITO 28/02/2012

 CAMERA DEI DEPUTATI
 ARRIVO 28 Febbraio 2012
 Prot: 2012/0005841/GEN/SG-RUE

 Bruxelles, 24.02.2012
 C(2012)1219 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso sul futuro della politica agricola comune (PAC) {COM (2010)672 definitivo}.

La Commissione condivide il punto di vista della Camera dei Deputati secondo cui è fondamentale per il futuro dell'Unione europea disporre di una politica comune forte nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. In particolare, i pagamenti diretti si sono dimostrati un valido strumento di sostegno e stabilizzazione del reddito degli agricoltori, contribuendo allo stesso tempo in misura considerevole a rendere sostenibile l'attività agricola e a fornire beni pubblici di base tramite l'introduzione della componente "ecologica" nel primo pilastro.

La PAC è una politica plurifunzionale con incidenze dirette in termini di crescita, occupazione, cambiamento climatico, energia, tecnologie e innovazione. La riduzione del sostegno alla PAC avrebbe ripercussioni negli ambiti summenzionati, limitando di conseguenza il potenziale contributo di tale politica alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 e alla risposta alle esigenze e alle attese dei cittadini europei.

Nel parere della Camera dei Deputati si esprimono diverse preoccupazioni riguardo alle implicazioni per l'Italia di taluni elementi oggetto di dibattito nell'ambito della futura riforma della PAC, sui quali la Commissione desidera fornire le seguenti delucidazioni.

La redistribuzione dei pagamenti diretti tra gli Stati membri e all'interno di ciascuno di essi è effettivamente uno degli elementi principali della riforma. La ripartizione attuale è fondata in larga misura su parametri storici. Tuttavia, in sede di preparazione delle proposte legislative è stato espresso un ampio consenso a favore della revisione del modello vigente di pagamenti diretti per migliorarne la ripartizione ai fini di una maggiore equità tra gli Stati membri e gli agricoltori nonché di una maggiore legittimità agli occhi dei contribuenti europei.

Le proposte legislative della Commissione modificano il regime dei pagamenti diretti ridistribuendo, ridefinendo e orientando meglio il sostegno, ma evitando allo stesso tempo cambiamenti radicali e destabilizzanti che potrebbero avere pesanti conseguenze economiche e sociali in alcune regioni e/o in alcuni settori produttivi.

*On. Gianfranco FINI
 Presidente
 Camera dei Deputati
 Piazza del Parlamento, 24
 I - 00186 Roma*

La proposta ripartizione dei pagamenti diretti rispecchia meglio il loro duplice ruolo di sostegno al reddito e di fornitura di beni pubblici, garantendo una migliore corrispondenza tra gli obiettivi politici e i mezzi finanziari disponibili. Al contempo, l'attuale ripartizione cerca di evitare destabilizzazioni. Le proposte della Commissione ridistribuiscono i pagamenti tra gli Stati membri in modo pragmatico ed economicamente fattibile, limitando allo stesso tempo profitti e perdite degli Stati membri in quanto tutti ricevono, in media, una percentuale minima del sostegno diretto medio erogato a livello dell'UE. I possibili adeguamenti del regime dei pagamenti diretti e la relativa incidenza sono stati analizzati in sede di valutazione d'impatto.

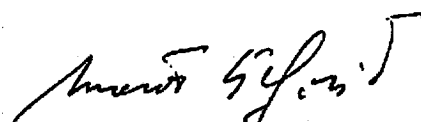
Tramite la ridefinizione del regime dei pagamenti diretti la Commissione si prefigge di continuare a sostenere il reddito degli agricoltori mediante l'erogazione di un pagamento disaccoppiato di base, di rafforzare l'efficacia ambientale della PAC grazie a una componente "ecologica" e di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura in zone caratterizzate da vincoli specifici erogando un sostegno aggiuntivo al reddito degli agricoltori di tali zone; infine, per tener conto dei problemi specifici di alcune regioni, in cui determinati tipi di agricoltura sono ritenuti di particolare importanza per ragioni economiche e/o sociali, può ancora essere concesso un aiuto accoppiato facoltativo.

La Commissione prende nota delle preoccupazioni espresse dalla Camera dei Deputati in merito a eventuali aspetti attuativi di alcune misure riguardanti l'Italia.

Di diversi altri aspetti oggetto del parere della Camera dei Deputati la Commissione ha tenuto conto nelle sue proposte per la PAC post-2013. Questioni quali il ruolo di una rete di sicurezza nell'attuale contesto di crescente volatilità, la necessità di migliorare il funzionamento della filiera alimentare, le modifiche della politica di sviluppo rurale per migliorare la competitività degli agricoltori e il sostegno ai giovani agricoltori sono trattate organicamente nelle proposte che la Commissione ha presentato il 12 ottobre.

Auspucando di poter ulteriormente approfondire il dialogo politico con codesta Camera dei Deputati, la Commissione porge le sue scuse per la risposta tardiva.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente